

LA CORSA PER OTTENERE L'EXPO 2008 SI AVVICINA ORMAI ALLA STRETTA FINALE

«Votate per Trieste, città multietnica»

Di fronte ai delegati del Bie, il sindaco Dipiazza esalta la particolare natura del capoluogo giuliano, la sua ricchezza di lingue e confessioni religiose

(p.z.) Trieste è una città multietnica, con molte chiese di diverse confessioni e una delle sinagoghe più grandi d'Europa, una città con una forte componente slovena che in alcuni borghi è addirittura maggioranza. Così il sindaco Dipiazza ha descritto la nostra città ai delegati del Bie, chiamati a pronunciarsi sulla candidatura di Trieste all'Expo 2008. Una Trieste aperta e plurale, che quindi merita di essere una delle fucine del mondo futuro che si va costruendo.

Dipiazza ha sottolineato inoltre i collegamenti di cui Trieste può godere con il resto dell'Europa sul fronte dei trasporti, la fortissima vocazione scientifica e il destino del capoluogo giuliano di diventare una "capitale d'area" per una vasta regione della Mitteleuropa che andrà a costituirsi nel prossimo futuro.

Ed infine ha sottolineato l'opportunità rappresentata dal Porto Vecchio, una città nella città, un'area vastissima per la quale l'Expo può rappresentare l'occasione di un recupero in chiave urbanistica.

ALTRI SERVIZI A PAG. 3



Da sinistra, l'ambasciatore Caruso, il governatore Illy, il sindaco Dipiazza, il presidente della Provincia Scoccimarro e quello della Cciaa Paoletti, ieri di fronte ai delegati Bie

I 40 ANNI DI MIRAMARE

**Ictp:
gli auguri
di Ciampi**

PAG. 3

DEDICATO ALL'AMBIENTE

**Un nuovo
Centro
scientifico**

PAG. 3

BILANCIO DELLE MISSIONI

**Expo:
Antonione
prudente**

PAG. 3

Al Centro di Fisica gli elogi di Ciampi

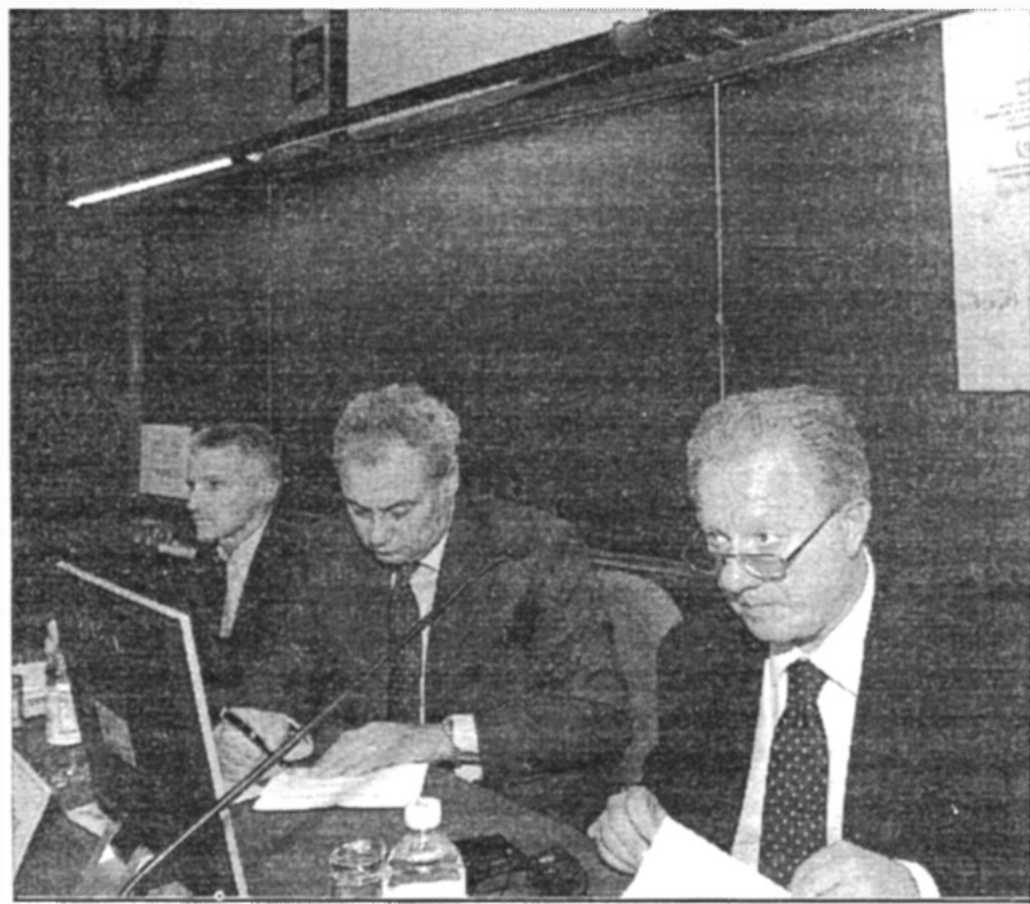
Anche per questa lungimirante intuizione - afferma il capo dello Stato - l'Italia ha avanzato la candidatura di Trieste ad ospitare l'esposizione del 2008

Paolo Zeriali

La mobilità della conoscenza come antidoto per combattere i mali del nostro tempo, compreso il terrorismo. Questa equazione, che potrebbe convincere molti rappresentanti dei Paesi in via di sviluppo a votare per la candidatura triestina all'Expo 2008, è stata fatta ieri mattina dal professor Paolo Budinich, uno dei fondatori del Centro di Fisica Teorica, di fronte ad un'eccellente platea di autorità e scienziati convenuti a Miramare per celebrare i quarant'anni di tale istituzione scientifica.

«La povertà, nella quale si possono sviluppare fanatismo e terrorismo - ha detto Budinich - si combatte scambiando e trasferendo le conoscenze. Qui abbiamo creato un'esperienza unica al mondo, gettando una goccia nel mare dei problemi che affliggono i Paesi in via di sviluppo».

Abbiamo aperto il nostro servizio con le parole del professor Budinich, uno dei cervelli più geniali della nostra città che in questo giorno si merita un attestato di stima particolare da



Illy, Antonione e Matteoli ieri al Centro di Fisica

parte di tutti noi.

Ma il messaggio più significativo della giornata è stato sicuramente quello del presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. «A quarant'anni di distanza - afferma Ciampi in un messaggio inviato al direttore Sreenivasan - rendiamo omaggio alla lungimirante intuizione del fondatore del Centro, il pre-

mio Nobel Abdus Salam. Egli perseguì con tenacia il progetto di creare un centro di eccellenza dedicato alla promozione di ricerche avanzate nei Paesi emergenti». «La divulgazione del sapere scientifico e della tecnologia è la ragion d'essere del "sistema Trieste" fin dall'origine. Anche per questo motivo l'Italia - aggiunge il

capo dello Stato - ha avanzato la candidatura di Trieste ad ospitare l'esposizione del 2008, proponendo il tema "la mobilità della conoscenza"».

Il governatore regionale Riccardo Illy, intervenuto alla cerimonia di Miramare parlando direttamente in inglese, ha ribadito che Trieste è la città ideale per ospitare l'Expo. «Il Porto Vecchio - ha detto Illy - rappresenta un'ubicazione perfetta in cui svolgere l'esposizione internazionale». Il sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione, presente anch'egli a Miramare, ha spiegato che per i Paesi in via di sviluppo sono stati destinati - in chiave Expo - 45 milioni di dollari.

Importante annuncio da parte del ministro dell'Ambiente Altero Matteoli, che a Miramare ha parlato della prossima nascita di un Centro simile a quello creato da Abdus Salam. Una realtà che avrà sede a Trieste, si chiamerà Iped (International Programme for Environmental Development) e avrà come obiettivo la formazione nel settore ambientale. Un ambito di importanza vitale per il futuro di tutto il pianeta.

AL VIA LA "FILIALE" SUDAMERICANA

Salvaguardia dei colibrì da Miramare all'Ecuador

Il ministro dell'Ambiente Altero Matteoli ha inaugurato ieri in collegamento video da Trieste, il "Centro per la salvaguardia dei colibrì", nella riserva naturale di "Mindo Loma" nella regione Pichincha, in Ecuador, filiale sud-americana dell'omonimo Centro triestino.

Si tratta di una filiale del Parco tropicale di Miramare e il primo centro al mondo che studia e riproduce il colibrì nelle terre d'origine, mettendo in pratica le ricerche e le sperimentazioni compiute dall'istituzione scientifica triestina.

La filiale sud-americana è così importante perché permetterà di studiare su larga scala il comportamento e la riproduzione dei colibrì, nell'habitat naturale, perfezionando così le tecniche

di allevamento. Il nuovo centro segna una tappa importante per la creazione di un Protocollo Internazionale di allevamento che per metta di riprodurre questi rari esemplari anche nei luoghi d'origine, preservando i colibrì dall'estinzione.

Il Ministro dell'Ambiente Altero Matteoli, ieri in visita al Parco, ha voluto esprimere la viva soddisfazione dell'Italia intera per l'avvio di un'istituzione scientifica così importante come quella in Ecuador.

Il ministro aveva già visitato il Parco triestino il 26 aprile del 2004 e già allora era rimasto colpito dal lavoro svolto dal direttore Stefano Rimoli, garantendo il suo impegno e la collaborazione del Ministero dell'Ambiente.

Ieri è arrivata la conferma: Matteoli si è fatto garante da parte del governo italiano di sostenere economicamente l'attività scientifica che si svolge a Miramare.

«Il mio impegno - ha confermato Matteoli - è quello di aiutarla ad andare avanti con qualche preoccupazione economica in meno. Partiremo subito con l'iter burocratico ed appena torno a Roma attiverò immediatamente i miei uffici per i finanziamenti».

Ha poi preso la parola il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza che ha ribadito la volontà di trasferire l'istituzione scientifica da Miramare alla serra ottocentesca di villa Revoltella entro il 2005. «Il Parco - ha detto Dipiazza - manterrà la sua natura di struttura scientifica, ma al tempo stesso diverrà un'attrazione turistica per la città con l'aiuto di tutte le istituzioni locali». Della stessa opinione il presidente della Provincia di Trieste, Fabio Scoccimarro, che ha auspicato la continua crescita del Parco, frutto della sapiente direzione scientifica di Rimoli che ora sarà coadiuvata con maggiore costanza dal contributo economico degli enti locali.

Come stanno i nostri boschi?

Presentato un dossier a Tolmezzo

E' stato presentato ieri a Tolmezzo dalla direzione centrale delle Risorse Agricole, Naturali, Forestali e della Montagna, servizio Selvicoltura e Antincendio boschivo, il rapporto 2003 dell'Inventario fitopatologico forestale-BAUSINVE, contenente una sintesi sullo stato di salute dei boschi del Friuli Venezia Giulia.

Il rapporto fornisce un dettagliato elenco dei principali agenti avversi alle foreste della nostra Regione e riporta l'entità dei danni che hanno causato lo scorso anno, nonché una sintesi sullo stato di salute dei boschi regionali nel decennio 1994-2003. Tale documento è frutto di un lavoro di monitoraggio permanente della situazione fitosanitaria dei boschi che viene condotto, dal 1994, dal personale del Corpo forestale regionale con la consulenza scientifica di esperti in patologia ed entomologia forestale e, a partire dal 2001, dell'Università di Udine.

Il censimento effettuato riguarda le cause di danno e di deperimento delle piante forestali imputabili a insetti, funghi patogeni, altri agenti non identificati nonché ad eventi meteorici avversi (trombe d'aria, alluvioni, gelate, ecc.).

Sinteticamente, si è potuto verificare che nelle foreste del Friuli Venezia Giulia, l'anno 2003 è stato caratterizzato da una modesta incidenza di danni da insetti e funghi patogeni, mentre hanno avuto maggiore importanza alcune conseguenze dell'andamento meteorologico anomalo registrato nel corso della stagione vegetativa, caratterizzato da una delle estati più calde e asciutte degli ultimi decenni. Infatti la forte siccità estiva ha portato sintomi di sofferenza da stress idrico soprattutto su carpino nero, carpino bianco e querce, visibili, fino da giugno, come arrossamenti della chioma e defogliazioni estese soprattutto sul Carso e nella fascia prealpina.

Le ripercussioni dell'andamento climatico anomalo del 2003 si sono osservate anche nel corso dell'appena trascorsa stagione vegetativa con numerosi attacchi primaverili di insettodefogliatori sul Carso e nella fascia prealpina e oltre 2.500 metri cubi di legname di abete rosso persi a causa dell'attacco di un particolare insetto, il bostrico tipografo, in Carnia.

Altri importanti eventi meteorici avversi, tra i quali ricordiamo alcune trombe d'aria in comune di Forni Avoltri e l'alluvione che ha colpito la Val Canale-Canal del Ferro nell'agosto 2003, hanno causato schianti per 4.376 metri cubi. Si tratta di una massa legnosa abbastanza contenuta rispetto alle perdite per schianti di 36.266 metri cubi registrate nel 2002 ma piuttosto importante in quanto concentrata solo in alcune zone della regione. Inoltre, a metà maggio una forte gelata ha colpito le faggete di quota in tutta la zona montana causando estesi arrossamenti delle chiome su una superficie complessiva di 1.050 ettari; le piante colpite si sono comunque parzialmente riprese con una nuova emissione di foglie nel corso della stagione vegetativa.

PRUDENTE OTTIMISMO DI ANTONIONE SULLA SFIDA DEL BIE

«Noi siamo piaciuti a tutti, ma i conti si fanno alla fine»

«Trieste 2008 è piaciuta in tutto il mondo, anche i Paesi che si sono detti vocazionalmente più vicini a Saragozza o Salonico hanno capito la grande opportunità offerta da un tema innovativo come la Mobilità della Conoscenza».

Il sottosegretario agli Esteri, Roberto Antonione, ha commentato così, nel corso di un incontro con la stampa, il lavoro svolto dalla diplomazia italiana in favore della candidatura di Trieste all'Expo 2008 negli ultimi mesi.

«Abbiamo gli elementi per essere ottimisti - ha proseguito Antonione - ma la battaglia è ancora aperta e nessuna contendente può considerarsi favorita o sfavorita rispetto alle altre. Noi crediamo totalmente in Trieste 2008, nella città, nel favoloso sito all'interno del Porto Vecchio e a contatto con il centro storico e nella filosofia che ispira la candidatura, fondata sulla Conoscenza capitale del millennio. Abbiamo già fornito al BIE una fidejussione in tal senso - ha ricordato - garantendo in questo modo l'appoggio anche se, e non me lo auguro, dovesse cambiare il governo».

«Non giudico l'operato delle nostre avversarie - ha poi risposto, ad una precisa domanda di un giornalista straniero, il sottosegretario agli Esteri - anche se, in fase di promozione, qualche scelta spagnola può sembrare forzata. Certo che se il governo di Madrid, come abbiamo letto sulla stampa spagnola, dovesse realmente disimpegnarsi dall'Expo... Quanto a Salonico, va comunque detto che, dopo le Olimpiadi, il loro livello di indebitamento è piuttosto alto».

Illustrando l'attività di promozione di Trieste 2008 svolta dal governo (2 milioni di Euro stanziati in tal senso), Antonione si è soffermato sui viaggi in Asia e negli Stati Uniti («dove ho avuto 20 incontri bilaterali ai margini del consiglio delle Nazioni Unite»), i contatti con 15 Paesi caraibici e l'imminente missione che lo vedrà impegnato in Cina e in Libano.

Poco prima, in Prefettura, erano stati lo stesso Antonione, a fianco del ministro al-

l'Ambiente Altero Matteoli, ad illustrare ai 27 delegati del Bureau International des Expositions (BIE) i punti di forza della proposta italiana per l'Expo.

Agli ambasciatori BIE, invitati dal rappresentante italiano all'UNESCO, Francesco Caruso, in occasione dei festeggiamenti per i 40 anni del Centro internazionale di fisica teorica (ICTP) che li hanno visti protagonisti in mattinata, Antonione ha spiegato che «Trieste è una città simbolo della Nuova Europa e la Mobilità della Conoscenza, tema prescelto per la candidatura Expo, è il motore per lo sviluppo dell'uomo».

«I problemi del resto del mondo sono anche problemi nostri - ha poi aggiunto il sottosegretario - e con Trieste 2008 l'Italia conferma il pieno supporto ai Paesi in via di sviluppo per i quali, in chiave Expo, sono stati stanziati 45 milioni di dollari. La Mobilità della Conoscenza, infatti, è in grado di contribuire a ridurre il gap tra i Paesi considerati ricchi e quelli così detti poveri».

Cciaa e Promotrieste rilanciano l'immagine turistica del capoluogo giuliano in Ungheria

Dopo i risultati positivi della tappa ungherese nel 2003, anche quest'anno e, precisamente, il 26 ottobre una delegazione di rappresentanti della Cciaa di Trieste e del Consorzio Promotrieste ritornerà nella capitale magiara per incontrare, all'Istituto di Cultura Italiana di Budapest, tour operator e giornalisti di settore.

Obiettivo comune sarà ancora una volta promuovere l'immagine turistica della città, attraverso una fattiva cooperazione che andrà a proporre, a tutti i viaggiatori ungheresi, Trieste quale una tra le mete turistiche più ambite della nuova Europa, veicolando nuovi e attraenti pacchetti studiati ad hoc anche tramite i cataloghi-viaggio 2005,

ormai di prossima pubblicazione.

Operatori turistici e i principali media locali saranno, inoltre, invitati nella città alabardata per partecipare a "educational" mirati alla scoperta delle bellezze e delle peculiarità di Trieste e del suo territorio.

Ricordiamo che l'anno scorso l'iniziativa ha portato alla distribuzione di complessivi 55 mila opuscoli nei "corner" dei migliori centri commerciali di Budapest e tramite contenitori appositamente realizzati e collocati nella metropolitana che attraverso la capitale, mentre articoli e redazionali su Trieste e sulle offerte turistiche della provincia sono comparsi sui quotidiani e sulle principali riviste femminili.